SEGNALAZIONI

Astrid Lindgren
«Ramus e il vagabondo»
Salani
Pagg 226, lire 15 000

L'autrice di «Pippi Calzelunghe» ripubblicato nella stessa collana «Gli istrici Salani» riprende qui la storia di un bambino nel luminoso sfondo della campagna nordica Libro di grande intensità che ha consentito ad Astrid Lindgren di meritare il Premio Internazionale Andersen

Lev Tolstoi
«Resurrezione»
Garzanti
Pagg 478 lire 12 000

Nella nuova traduzione di Emanuela Cuerceti con una introduzione critica di Serena Vitale l'ultimo grande romanzo di Tolstoi Atto di accusa nei confronti di una società colpevole di crimini e violenze che corrompono gli uomini e ogni strumento di governo

Gianni Mina
«Il racconto di Fidel»
Mondadori
Pagg XXX più 288 lire 22 000

Si tratta della trasposizione in volume della sterminata intervista trasmessa recentemente da Rai 2 Il colloquio durò ininterrottamente per 16 ore Mina fu accusato da qualcuno di piaggeria e con grande orgoglio che qui si presenta con la credenziale della prefazione di Garcia Marquez

AA VV
«Il servizio militare»
Mondadori
Pagg 224 lire 20 000

Dalla partenza al congedo tutte le tappe dei dodici mesi di «naja» sono minuziosamente percorse in questo libro che si propone come manuale esemplare per affrontare consapevoli e lerrati il servizio di leva e i suoi come dove quando e perché Il testo è di Dario Moretti con la collaborazione di R Mortara M Panzeri M Cannalire e M Branca

Lanfranco Belloni
Da Fermi a Rubbia
Rizzoli
Pagg 222 lire 22 000

Dalle scoperte in campo atomico di Enrico Fermi negli anni Trenta alla recentissima nomina di Carlo Rubbia a direttore generale del Cern di Ginevra la storia di un settore della scienza italiana tormentata da avventurose vicende da rivalità da difficoltà politiche e qui narrata da un 44enne fisico attivo presso la Statale di Milano

Nicholas Guild
«L'assiro»
Rizzoli
Pagg 646 lire 26 000

Megaromanzo storico compilato da un quarantenne cal forniano che si era occupato sinora soprattutto di thriller La storia qui quella della Assiria e di Ninive sette secoli prima di Cristo fa da sfondo alle drammatiche vicende dei due fratellastri Tiglath Assur e Asarhaddon dall'infanzia nel palazzo di re Sennacherib alla maturità Lettura distensiva quasi una telenovela

NOTIZIE

Catalogo Oscar Mondadori

Stampato in 250 mila copie potrete trovare in questi giorni in libreria il catalogo degli Oscar Mondadori la più popolare collana editoriale economica Copertina di Folon il catalogo è organizzato non soltanto in ordine alfabetico per autori ma anche per collane Ottima la grafica che agevola la consultazione Il catalogo viene dato in omaggio a chiunque acquisti due Oscar Gli Oscar sono oggi organizzati in tre sezioni (letteratura manualistica saggistica) suddivise in tre collane

Rambo puritano in Vietnam

Sull'ultimo numero di «I viaggi di Erodoto» (Bruno Mondadori pp 172 L 15 000) Stefano Branzini propone una interessante rilettura del fenomeno Rambo il reduce del Vietnam non si limita ad incarnare i valori correnti dell'epoca reaganiana ma è un coerente erede degli schemi culturali puritani dei Padri Pellegrini Tra gli altri contributi della rivista da segnalare, di Francesco M Cataluccio la biografia intellettuale di Witold Kula lo storico polacco recentemente scomparso

Una guida Cgil per chi lavora

Come leggere la busta paga? Come calcolare la contingenza? E la liquidazione? Quando convengono i contributi volontari? È in caso di malattia professionale che cosa fare? Sono solo alcune delle tantissime domande alle quali risponde con perfetta documentazione ma anche con grande semplicità, il libretto della Ediesse (pagg 126 lire 1000) intitolato «La guida per chi lavora» un perfetto consulente quindi, da tenere a portata di mano

FANTASCIENZA

Misteriose creature o fantasmi?

Whitley Strieber
«Communion»
Rizzoli
Pagg 322, lire 25 000

INISERO CREMASCHI

L'indice del volume *Communion* dell'americano Whitley Strieber presenta fluttuanti spezzoni linguistici che potrebbero tranquillamente appartenere al teatro dell'assurdo alla poesia surrealista o alla favolistica primitiva Qualche esempio la foresta invisibile negli abissi della mente, il colore del buio il cielo sotto i piedi una struttura nell'aria viaggio nel mio passato In realtà *Communion* non è una fiaba né un testo teatrale È il racconto che l'autore presenta come vero e autentico di una sua esperienza psichica profonda e drammatica

Dal 26 dicembre 1985 Strieber vive di tanto in tanto inesplicabili esperienze allucinatorie «Mi sono sottoposto alla prova del *lie detector* per poter assicurare i lettori che penso onestamente di aver percepito le cose qui riportate Non è un libro di narrativa e non contiene alcuna invenzione» Ma che cosa «vede» Strieber durante i suoi stati allucinatori?

Vede misteriose creature che lo tengono sotto controllo seguono le sue mosse studiano le sue reazioni Da dove provengano e chi siano questi esseri enigmatici nessuno lo sa L'autore formula qualche ipotesi proiezioni della coscienza riflussi della memoria ancestrale presenze extraterrestri fluttuazioni psichiche di un antichissima razza ormai estinta E se fossero i «soliti fantasmi»?

Certo per un inveterato lettore di science fiction e di testi dell'«inatteso» come me un primo moto di diffidenza è inevitabile Tuttavia penso che tanto lo scetticismo quanto la credulità siano posizioni sterili Meglio restare nel dubbio e nella curiosità di saperne di più magari quando Whitley Strieber avrà scoperto l'origine la provenienza e le finalità delle presenze con le quali è in *communion*

GIALLI

Delitti e miti colloqui

Renato Olivieri
«Maledetto ferragosto»
Rizzoli
Pagg 181 lire 20 000

AURELIO MINONNE

Il suo romanzo ferragostano (*Largo Richini* per evitare malintesi) deve aver riscosso qualche successo se a distanza di qualche mese l'editore Rizzoli ripresenta l'opera seconda di Renato Olivieri questo *Maledetto ferragosto* del 1980 Il protagonista è come sempre il commissario Ambrosio (all'epoca tuttavia ancora «vice») un poliziotto colto e sensibile che al suo mestiere riserva la stessa passione che accorda alle gallerie d'arte e alle buone letture I delitti di cui ha la ventura di occuparsi per gli accidenti e le necessità del suo ufficio gli consentono e attraverso di lui consentono a Olivieri di penetrare profondamente entro la cute coriacea di una Milano amatissima

Vano perciò sarebbe cercare nella serie poliziesca di Olivieri - giunta ormai a otto titoli - l'originalità dei temi l'intensità delle trame la violenza emotiva dei colpi di scena l'appagamento risarcitorio delle soluzioni I gialli di Olivieri che è stato pittore ed è giornalista, si segnalano invece per l'organicistica compenetrazione tra il poliziotto e la sua città e per alcune repentine salite di tensione ma soprattutto si aggregano attorno a blocchi dialogici di abile architettura Non si tratta d'interrogatori secondo la norma giudiziaria nè di contraddittori secondo il vezzo televisivo ma di miti e pacati scambi d'informazioni e di cortesi intrattenimenti tra interlocutori ben educati Il tutto si consuma in tre giorni azzurri e lunghi di mezz'estate dietro la religiosa sonnolenza d'un morto solo la curiosità estetica di un poliziotto colto e sensibile può sorprendere la complessità estatica del dramma

STORIE

Nel mare della guerra

Gianni Baldi
«Dolce Egeo guerra amara»
Rizzoli
Pagg 262, lire 24 000

AUGUSTO FASOLA

È una storia testimonianza di uno che ci fu» sulla vigilia e sui primi mesi di guerra nell'Egeo tra il 39 e il 41 Il libro si divide in due parti diversamente caratterizzate La prima illustra la vita quotidiana dei reparti del nostro esercito accampati senza attività precise nel Dodecaneso oltre al quadro sconfortante di ufficiali di carriera ignoranti e meschini di piccole ruberie di tristi esercitazioni finalizzate non a una effettiva preparazione militare ma a trionfie parate di stile littorio l'autore si impegna a far emergere il ritratto di una composita umanità e delle sue reazioni di fronte alla guerra tra euforia per i primi successi tedeschi e illusione di trarne frutto «passandola liscia» tra gretto particolarismo e specie tra i giovani velleitario idealismo tra piatto conformismo e prime impennate di orgogliosa autonomia

La seconda parte più breve ma più succosa da conto dell'impresa - finora praticamente ignorata - di un piccolo corpo di spedizione inviato a Creta con lo scopo di gettare un po' di sangue italiano sulla bilancia degli eventi bellici quando ormai le truppe tedesche ne avevano quasi completata l'invasione cacciando in mare gli inglesi

Il nudo particolareggiato racconto mette spietatamente in risalto la criminale vergognosa impreparazione con la quale il regime di Mussolini affrontò in generale l'avventura bellica mandando in questo caso con armi inefficienti totale disorganizzazione e mancanza di direttive alcune centinaia di uomini al massacro che soltanto per un incredibile susseguirsi di fortunate circostanze non si verificò

Libro testimonianza si è detto testimonianza preziosa - concludiamo - di una tragedia da non dimenticare

Taranto di Grecia

EUGENIO MANCA

Splendida Magna Grecia Città fiorite sul mare, dai nomi magicamente evocativi Poseidonia, Crotone, Sibari, Eraclea, Metaponto, Gallipoli E prima fra tutte Taranto, dorica figlia di Sparta, centro d'arte e di pensiero, fulcro di quella «Lega italiota» nella quale i discendenti dei coloni greci, superando aspre rivalità, cercarono una comune difesa dalle «barbariche» popolazioni stanziali

Dei suoi padri di Laconia, Taranto custodì la fierezza ma forse non l'ardore guerresco Sia contro i Messapi, gli Iapigi, i Peucezi, sia più tardi contro le legioni di Roma dalle quali sarebbero stati sottomessi, i tarentini preferivano affidarsi alle armi degli amici Loro avevano altro da fare lo studio del pensiero pitagorico, la musica, il teatro, la danza, la poesia, l'architettura civile, la lavorazione dei gioielli e delle maioliche Anche lo sfortunato patto con Pirro fu firmato al suono del flauto Come poté Plutarco parlare di «mollezza»?

Capire e vedere Il fascino della vita civile e lo splendore artistico dell'antica Taranto sono dunque il tema di due preziose opere che Mandese, coraggioso editore della città jonica, ha pubblicato percorrendo un intenso itinerario di riscoperta delle origini e di divulgazione culturale La prima, «Taranto dalle origini alla conquista di Roma» (pp 772, lire 80 000) è la traduzione (curata da Giuseppe Ettore) di un celebre studio dello storico francese Pierre Wuilleumier, uscito a Parigi nel 1939 ma mai stampato in Italia La seconda, «Taranto Il Museo Archeologico» (pp 498, lire 120 000) è una guida ricchissima di illustrazioni (affidate a Ciro De Vincentis) a quello straordinario scrigno etnografico, storico e artistico che è l'istituto museale Due gli autori dei testi E De Juliis e D Lojacono

ROMANZI

La favola aurea di Perelà

Walter Pedulla
«Il ritorno dell'uomo di fumo»
Marsilio
Pagg 370 lire 30 000

FOLCO PORTINARI

Walter Pedulla non solo insegna letteratura italiana all'Università di Roma non solo è consigliere d'amministrazione della Rai da dieci anni ma appartiene al Gruppo 63 tre condizioni da non perdere mai di vista sullo sfondo durante la lettura del suo ultimo libro *Il ritorno dell'uomo di fumo Viaggio parade sale con Palazzeschi in un paese allegro e innocente*

Il tartufo del «uomo di fumo» è il protagonista del *Perelà Dramma di Perelà* la mia favola aurea il punto più elevato della mia fantasia» com'ebbe a dire Palazzeschi medesimo Datato 1908 1910 nel pieno dell'avventura futurista cui appartiene con tutta la scomodità dell'autore Questo di Pedulla non è comunque un saggio critico su quel testo Non è semmai la continuazione dopo il 1911 una metafavola una favola sulla favola cioè O una serie di riflessioni di «morali» metafavolizzate nelle quali però Pedulla non prende il posto di Palazzeschi bensì quello del suo eroe che tenta di reincarnare o meglio di reinfumare

Semplificando molto la metafavola pedulliana è una variazione» sullo scontro classico tra *natura* e *storia* che connota esplicitamente la cultura degli ultimi due secoli Essere e divenire Capitalismo e Marx Il suo è un modo traverso o morale (della favola) di leggere lo sviluppo e lo svolgimento di quasi cent'anni ma *a rebours* con conflitti e contraddizioni metodologie e sistematiche avanguardie progressiste e di retroguardia

Come va a finire? Non finisce ma mi sembra che il centro del libro si colloch la vicenda esemplare del tr Donna Caccomando C M chio il di lei primo marito e Carlomignolo (un po il deuteragonista del romanzo) Dunque la «natura» di Giacomina è troppo piccola per accogliere quella del marito troppo grossa ma riesce a essere soddisfatta e soddisfare col mugnolesco sesso di Carlo equilibrio e felicità Come diceva Voltaire a conclusione di *Candide* (da evocare certo qui) il faut cultiver notre jardin» E la soluzione intermedia del buonsenso e più del l'empirismo del pragmatismo

Il personaggio centrale resta pur sempre Perelà a dispetto dei santi l'uomo di fumo macchiappabile Anche per Pedulla Non è che non sia chiaro (benché si capisca ovviamente dove vadano le sue simpatie politico culturali) E che Pedulla non vuole chiudere affatto la partita per la banale ragione che è ancora aperta apertissima con tutto il suo contenzioso Infatti il modulo stilistico più evidente di questo godibilissimo libro è l'interrogativo che ruota vorticosamente da pagina a pagina come in un ossessivo gioco di specchi che si riflettono all'infinito E su un interrogativo radicale si chiude la vicenda metafavolistica di Pedulla Se i giovani guardando la fiaba di Perelà e la fine O e l'inizio

NATURA

La giungla rinfresca il salotto

Susan Conder
«Piante d'arredamento»
Rizzoli
Pagg 144 lire 30 000

MARTA ISNENGHI

Se vi solletica l'idea che la casa e le piante profumate dovrebbero essere inseparabili ecco un manuale di piccoli e grandi piaceri in vaso per trasformare il verde domestico in un paesaggio di qualità

Intrecci e Susan Conder [illegible] dimestichezza con il mondo vegetale e indubbia esperienza come il suo talento nella scelta delle soluzioni più attraenti Le piante e i fiori recisi diventano nelle sue descrizioni e nelle immagini che le illustrano veri e propri pezzi d'arredamento da guardare con lo stesso gusto con cui si osserva una lampada un quadro il disegno di un tappeto

Come qualsiasi altro oggetto le piante hanno una loro funzione Così «una grande clivia in fiore che spunta dal recesso di una parete può essere l'equivalente moderno di un busto barocco in una nicchia a forma di conchiglia un vaso di gigli bianchi fra fogli e di quercia costituisce la cornice ideale per un ritratto dell'Ottocento una cascata di foglie di passiflora sottolinea il passaggio fra un soggiorno e una veranda

Il libro è ricco di fotografie una più bella dell'altra di vari di scale decorati con sculture di rami di finestre schermate da cortine di fiori di stanze che si arrendono alle piante» per trasformarsi in giungle casalinghe Nelle quali i lettori possono immergersi alla ricerca di spunti e suggestioni per creare gli spazi più adatti alla vita delle piante

CASE & CITTÀ

La scienza del progetto

Enza Pisano
«Progettare, stare, fare Lineamenti di ergonomia per la progettazione dell'ambiente e dei componenti ambientali»
Franco Angeli
Pagg 240 lire 24 000

FREDI DRUGMAN

Un libro difficile, questo di Enza Pisano? Partendo a occuparsi di «fattori umani» nella grande industria l'autrice conduce ricerche sulle variabili ambientali tenendo corsi universitari nei politecnici di Milano e Torino o presso l'Istituto di architettura di Venezia La domanda è posta nella presentazione

Anche ergonomia potrebbe parere allora termine difficile che però subito ci viene «appianato» dalla Pisano che ci propone tale disciplina come studio sull'uomo nella realtà della sua molteplice e mutevole *esperienza* mirata a definirne esigenze rispondenti al suo essere al suo modo di viverle «nel suo continuo rinnovarsi avvicendarsi differenziarsi e contraddirsi» Ergonomia è neologismo da due sostantivi greci *ergos* lavoro esecuzione occupazione opera il primo *nomós* «ciò che è attribuito assegnato usuale a ciascuno» non solo come «uso avente forza di legge principio direttivo» il secondo il complesso di norme che presiedono alle attività umane alle relazioni che scaturiscono dalla costituzione anatomica e fisiologica dell'uomo Una ricerca dunque forse già una scienza, finalizzata alla salute e al benessere psicofisici negli equilibri da preservare e ristabilire sviluppatisi sui sistemi di relazioni fra organismi viventi e strutture fisiche, siano essi naturali o costruiti dall'uomo

Un libro sicuramente utile per i progettisti per chi considera il progetto strumento necessario e indispensabile alla trasformazione della natura in architettura ma anche rivolto a chi della città contemporanea intende occuparsi della tanto chiacchierata e tanto poco ancora contabilizzata comunque ormai famosa «qualità della vita

Il testo esce in un momento in cui si va riflettendo sul tempo perduto rispetto all'urgenza di formare quadri per il nuovo lavoro un libro insomma che serve anche a chi della progettazione sa ancora poco A chi si accinge a misurarsi con le tecniche le sapienze le scienze senza le quali è inutile pensare di cambiare alcunché questo mettere assieme lineamenti dubbi risonanze cultura riferita all'ambiente e ai suoi componenti non può che stimolare rafforzare l'attitudine - senza nulla togliere senza deformare anticipatamente - a ordinare fabbisogni risorse condizioni di scarsità priorità storie passate sorprese infine scoperte Coesistono nel testo una moltitudine di moduli descrittivi che si prestano ai più svariati livelli di lettura e che rendono fondativo sia per impostare una buona esercitazione progettuale in una facoltà di architettura sia per chi intenda dedicarsi al «problema dei problemi» scientifico che è quello della divulgazione Per non dire dei contributi alla disciplina che va sotto questo nome e di cui il testo è riccamente corredato

L'ambiente come sistema di segnali e rapporti percettibili la compatibilità ambientale come condizione di qualità divulgazione scientifica ancora sempre vista in funzione dell'autonomia dell'utente Progettando stando e facendo come l'invitante titolo di Enza Pisano ci induce a praticare Qui stare» significa risedere e senza la residenza un problema di architettura non è un problema Questo messaggio ci arriva dalle battaglie sostenute dal movimento razionalista degli architetti e da chi come Enza Pisano, lavora con loro

Contro la cosiddetta violenza urbana le armi per istruire una strategia sono molte e qui molto sapientemente schierate Sapere progettare per requisiti dimensionali, conoscendone i dati antropometrici le convenzioni acquisite, i tipi umani e le loro attività motorie i riferimenti sensoriali e di percezione necessari al dimensionamento di progetto Senza nulla concedere ad arcadici paesaggismi neoromantici il rapporto «uomo/ambiente» è qui tutto mirato a produrre quei nuovi addetti ai lavori per i quali in altre vecchie nazioni europee si rilasciano titoli di laurea in architettura che abilitano tecnici la cui qualità consiste nel saper interpretare i bisogni della gente di un certo rione, quartiere piuttosto che paese, nel conoscerne le storie e nel saper verificare che il disegno - da sempre, a casa loro, *design* significa progetto - che gli architetti propongono corrisponda effettivamente ai bisogni dei destinatari del loro prodotto

Quando, anche da noi progettare le variabili fisiche, microclimatiche e i processi sensoriali e percettivi connessi, vorrà dire divulgare la scienza come questo testo, ottimamente progettando, ci aiuta a fare?

CLASSICI

Una scena moderna per Sofocle

Umberto Albini
«Viaggio nel teatro classico»
Le Monnier
Pagg 177, lire 19 000

MARIA GRAZIA GREGORI

La grande letteratura teatrale classica da Eschilo a Seneca, proposta come un itinerario di conoscenza nel quale l'approfondimento culturale abbia lo stesso peso del racconto di *come* questo teatro si fa nel mondo e di come si potrebbe fare È l'intento che ha guidato Umberto Albini in *Viaggio nel teatro classico* finalmente un libro che pur con tutti i crismi della scientificità si legge tutto d'un fiato come diario d'esperienza non solo dell'autore ma anche di loro dei grandi classici indagati da un punto di vista inconsueto ma fondamentale oggi la loro rappresentabilità

Ad Albini interessa cogliere un particolare nodo drammatico una suggestione un'ipotesi che magari non condivide (e il caso dell'*Oresteia* limata da Severino) e vederli nel loro evolversi accompagnandoli nel loro percorso cercando le connessioni fra il pensiero dei grandi tragici e il modo in cui essi si rivelano alla luce di un'esperienza contemporanea In questo senso esemplari sono le pagine che analizzano la particolare chiave di lettura compiuta da Klaus Michael Gruber sul *Prometeo* di Eschilo filtrata dalla traduzione tedesca di Peter Handke

Così accanto a Eschilo, Sofocle Euripide Seneca Albini parla di Stein di Ronconi di Grüber di Gassman di Tadashi Suzuki ma anche degli sconosciuti frammenti della commedia di Epicarmo tanto lodato da Platone degli aspetti, spettacolari e orrorifici insieme che poi saranno cari a gran parte del teatro elisabettiano della *Fedra* e del *Tieste* di Seneca dei contemporanei che al mito si sono rivolti come Heiner Müller e il suo *Filottete* così diverso dall'originale sofocleo e che Albini probabilmente sceglie per dimostrare «un'impossibilità» nostra quotidiana alla tragedia

Ma forse il pregio maggiore di *Viaggio nel teatro classico* di Albini è un altro lo sguardo dell'autore che osserva quel mondo nei germi che contiene per la cultura contemporanea